




**PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA
DEL SETTORE DELLA BONIFICA - ANNO 2022 -
DISPOSIZIONI:**

**Per il servizio di vigilanza e coordinamento delle emergenze idrauliche
relative alla rete di idrografia minore**

**RIFERIMENTI NORMATIVI:
L.R. n.12/09, art. 22 comma 2**

ELENCO ALLEGATI:

IL DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

1		Relazione
2		Corografia 1:50.000 comprensorio consorziale
3		Elenco impianti idrovori
4		Elenco degli impianti idrovori telecontrollati
5		Corografia 1.50.000 ed elenco zone sofferenti

Taglio di Po, Giugno 2022

CERTIFICATI SISTEMA
GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2015



CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO – 45019 TAGLIO DI PO (ROVIGO) – VIA PORDENONE n° 6
C.F. 90014820295 - TEL. 0426 349711 – FAX. 0426 346137 – E-MAIL consorzio@bonificadeltadelpo.it



PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA DEL SETTORE DELLA BONIFICA ANNO 2022

DISPOSIZIONI

per il servizio di vigilanza e di coordinamento delle emergenze idrauliche
relative alla rete idrografica minore

Riferimenti normativi:

- L.R. n.12/09, art.22 comma 2

F.to IL DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

Giugno, 2022

1) PREMESSA

All'art.4 della L.R. 9/83 era previsto che, ai fini del coordinamento degli interventi di emergenza conseguenti a situazioni di calamità naturale o di eccezionali avversità atmosferiche, i Consorzi di Bonifica predisposero un "piano di emergenza" per l'organizzazione dei servizi del settore della bonifica.

Nel 1984 il Consorzio predispose la necessaria documentazione che fu trasmessa alla Regione del Veneto la quale nel 1986, utilizzando la documentazione prodotta dai Consorzi di Bonifica ricadenti nelle province di Rovigo e Venezia, elaborò la "Carta delle ipotesi di rischio" per la provincia di Rovigo e Venezia interessante il territorio provinciale.

Nel dicembre 2001, utilizzando per i problemi relativi alla rete idrografica minore i dati e le informazioni fornite dai Consorzi di Bonifica, la Prefettura di Rovigo predispose il "Piano di Emergenza Sperimentativo Bacino Fiume Po".

Nel frattempo il Consorzio di Bonifica era stato individuato come Ente Gestore del "Centro di Emergenza per la Bonifica Regionale" dotato di attrezzature di emergenza che sono state utilizzate dai Consorzi di Bonifica, Comuni, Province ed Enti Pubblici di tutto il nord Italia ottenendo, nella gestione delle emergenze, il plauso dei competenti organi regionali.

E' stato sottoscritto in data 10.10.2007 un Accordo di Programma con Provincia di Rovigo per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile per 27 comuni ricadenti nella provincia di Rovigo in ottemperanza a quanto previsto dalle DD.G.R.V. n.144/2002 e 573/2003.

L'art.22 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12, ha riconosciuto l'importante ruolo svolto dai Consorzi di bonifica nell'ambito del Sistema regionale di Protezione Civile, considerata l'attività da sempre svolta dai Consorzi di bonifica quale presidio territoriale negli interventi urgenti e indifferibili diretti al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico.

Il comma 2 del medesimo articolo affida ai Consorzi di bonifica la predisposizione e l'aggiornamento annuale, per il comprensorio di competenza consortile, del "Piano per l'organizzazione dei servizi di emergenza del settore della bonifica", ai fini del coordinamento con il programma regionale di previsione e prevenzione e con il piano regionale di concorso in emergenza, di cui alla legge regionale 27 novembre 1984, n.58 e successive modificazioni.

2) NECESSITÀ DI REVISIONE DEI PIANI PRECEDENTI

Pur rimanendo inalterate le procedure di carattere generale allorquando si presentano fenomeni meteorici intensi, la necessità di revisione dei piani precedenti è dettata dalle nuove tecnologie disponibili che consentono un controllo in tempo reale della situazione ed una rapidità decisionale ed operativa che non era precedentemente possibile.

3) SCENARI ANALIZZATI

Il presente elaborato non vuole e non deve considerare tutti gli scenari di pericolo e di emergenza che possono presentarsi nel territorio ma esclusivamente quelli in cui viene coinvolta la rete idrografica minore.

Scenario

EVENTI METEORICI INTENSI

Lo scenario prevede le attività e le procedure da seguire in caso di eventi meteorici intensi e persistenti aventi tempo di ritorno superiori a quelli per i quali è stata dimensionata la rete idraulica minore e gli impianti idrovori.

E' evidente che la varietà di situazioni da affrontare, causata da un'infinità di condizioni al contorno, è tale da non poter essere completamente e complessivamente esaurita dal presente elaborato che potrà e dovrà essere continuamente integrato tenendo conto delle eventuali costruttive indicazioni che saranno fornite dal personale consorziale alla direzione del Consorzio.

Si ricorda che il personale del Consorzio ha affrontato e superato numerose situazioni di emergenza utilizzando non solo i mezzi e le tecnologie a disposizione ma soprattutto l'esperienza (che fornisce un Know-How non riducibile ad un manuale), il buon senso (che permette di superare i limiti stabiliti dai luoghi comuni ed adottare gli interventi alle varie necessità) e la passione (senza la quale il lavoro diventa solo obbligo ed esecuzione di ordini) che lo hanno contraddistinto.

4) SCENARIO – EVENTI METEORICI INTENSI

La quasi totalità della rete consorziale è stata calcolata e dimensionata per eventi meteorici aventi tempi di ritorno compresi tra i 30 ed i 50 anni.

Questo significa che l'intensità di pioggia critica è valutabile per il comprensorio del Consorzio, in $70 \div 90$ mm/giorno, variabile in funzione del periodo in cui avviene l'evento in relazione ai coefficienti di deflusso del Pasini che sono maggiori nei periodi invernali (febbraio) e minori nei periodi estivi (luglio ed agosto).

4.1. FASE DI PREALLARME

Presupposto: preavviso di condizioni meteo avverse.

Tempo Orientativo: da 48 a 24 ore prima del presunto inizio delle precipitazioni.

Gli avvisi di avverse condizioni meteo vengono monitorati giornalmente dal personale tecnico consorziale, vengono ricevuti tramite SMS dai Capi Settore Manutenzione del Consorzio direttamente da ARPAV e/o dalla Protezione Civile regionale, pervengono via fax/PEC dalla Prefettura, dall'ARPAV e dalla Regione.

In più il Consorzio dispone di un Sistema di Supporto alle Decisioni che, collegato con il centro meteorologico dell'ARPAV di Teolo fornisce in tempo reale l'evoluzione della perturbazione e la simulazione dell'intensità di pioggia nel breve e medio periodo tramite gli stessi modelli matematici utilizzati da ARPAV.

Al ricevimento dell'avviso la direzione del Consorzio ed i Capi Settore Manutenzione, a seguito di consultazione fisica o multimediale, forniscono, ognuno per quanto di competenza, le indicazioni ritenute necessarie in funzione della stima dell'entità dell'evento previsto.

Le attività principali riguardano il lievo di eventuali ostacoli al libero deflusso delle acque ed un ripristino delle quote di normale funzionamento degli impianti idrovori nel caso di eventi concomitanti con i periodi irrigui.

4.2. FASE DI ALLERTA

Presupposto: segnalazione di particolare intensità che possono influire sui livelli idrici.

Tempo Orientativo: da 24 a 12 ore dalla notizia di precipitazioni intense e persistenti nelle regioni o nei territori finitimi.

I sistemi multimediali, i modelli meteorologici e la visione via radar o satellitare consentono di conoscere la situazione meteorologica nelle aree circostanti il territorio consorziale.

In caso di notizie allarmanti sulla situazione della perturbazione che, anche se non ha ancora raggiunto il territorio consorziale, ha già creato situazioni di disagio, la Direzione del Consorzio attiva il servizio di reperibilità.

Il "buon senso" che ha sempre caratterizzato l'attività del personale consorziale, soprattutto nei momenti di pericolo, ha fatto sì che il personale stesso si rendesse disponibile fin dalla prima avvisaglia di allerta anche senza la formale "chiamata".

Dato l'elevato numero di impianti idrovori che, anche se telecontrollati, necessitano della presenza di personale fisso o itinerante, non è possibile provvedere, con il personale disponibile ad effettuare un servizio di reperibilità con i caratteri della rotazionalità. Nel momento di crisi è necessaria la presenza di tutto il personale disponibile che, a differenza delle ditte esterne, conosce tutti i meccanismi del sistema della bonifica.

Il servizio di reperibilità viene attivato per le vie brevi dai superiori e dai colleghi a ciò comandati dai superiori.

I Capi Settore, danno successivamente comunicazione del personale reso reperibile in funzione dell'evento per l'aspetto economico connesso alla reperibilità.

Il personale soggetto al servizio di reperibilità è così individuato:

- Capi Settore Tecnici;
- Assistenti, Collaboratori ed Applicati Tecnici;
- Personale d'officina;
- Personale di campagna;
- Operatori di mezzi meccanici.

Sono altresì soggetti al servizio di reperibilità:

- Capi Settore Amministrativi;
- Assistenti, Collaboratori ed Applicati Amministrativi.

I Capi Settore Amministrativi dovranno disporre della presenza continuativa, 24 ore su 24, di almeno una persona qualificata per servizio (Segreteria-Protocollo, Ragioneria e Catasto) per le attività amministrative connesse alla situazione in corso mentre, per il Settore Tecnico, l'attivazione del servizio di reperibilità riguarda tutto il personale.

4.3. FASE DI ALLARME

Presupposto: -Raggiungimento di situazioni pluviometriche di allarme;

-Previsione di raggiungimento di situazioni idrauliche di allarme.

Tempo Orientativo: Indicativamente al raggiungimento di situazioni pluviometriche di allarme.

I tempi di corrvazione della bonifica sono, fortunatamente, sufficientemente lunghi. La velocità media dell'acqua nella rete consorziale, data la pendenza limitata, non supera i 70 centimetri al secondo, e cioè i 2,5 chilometri all'ora, il che consente di avere a disposizione un lasso di tempo di qualche ora dal raggiungimento delle situazioni pluviometriche di allarme prima che si possano verificare tracimazioni della rete di bonifica iniziando dalle zone più basse.

La direzione, sentiti i capi settore tecnici, dispone l'attivazione della fase di allarme.

Anche tale fase, come le precedenti, viene attivata per le vie brevi dai superiori o dai colleghi a ciò comandati dai superiori. I capi settore terranno conto delle attività straordinarie eventualmente svolte fuori dell'orario di lavoro.

4.4. INTERVENTI

In funzione della gravità dell'evento, il Consorzio di concerto con le autorità preposte può:

- collaborare con le Autorità preposte alla identificazione delle conseguenze sul territorio dell'evento in corso;
- collaborare, con mezzi e personale, agli interventi di chiusura della falla o controllo della tracimazione;
- collaborare nella "guardiania" delle aste fluviali e della rete consortile;
- regimare i flussi d'acqua pervenuti alla rete consortile, compatibilmente con le capacità di deflusso dei canali e delle idrovore, a minor danno dei cittadini e dei beni privati e pubblici;
- mettere in sicurezza i propri impianti.

A seconda della avaria rilevata da telecontrollo o dal personale si provvede in funzione della gravità ed urgenza alla:

- Riparazione meccanica, elettrica, elettronica con proprio personale d'officina, ovvero con ditte specializzate;
- Utilizzo di gruppi elettrogeni in dotazione o noleggiati per alimentazione dei motori elettrici e apparecchiature;
- Utilizzo di elettropompe o motopompe di emergenza;
- Regimazione-diversione eventuale dei flussi d'acqua che pervengono all'impianto in avaria a minor danno dei beni pubblici e privati.
- Utilizzo di elettropompe o motopompe di emergenza;
- Regimazione-diversione eventuale dei flussi d'acqua che pervengono all'impianto in avaria a minor danno dei beni pubblici e privati.

4.5. AVARIA DI POMPE IDROVORE E/O CABINE DI TRASFORMAZIONE E/O QUADRI DI COMANDO E CONTROLLO

Molte delle circa 130 elettropompe con relative tubazioni di aspirazione e scarico di cui sono dotate le idrovore consorziali, risalgono al secolo scorso, come alcuni dei motori diesel che ne fanno funzionare alcune, oppure sono di riserva termica, pur manutenzionate, sono obsolete.

Molti dei motori elettrici che le azionano sono stati sostituiti o ammodernati, così come quasi tutti i quadri elettrici di comando e controllo e le cabine di trasformazione dalla M.T. 20.000 V alla B.T.

Ciononostante non sono rare avarie elettriche causate ad esempio da fulminazioni in occasione di temporali, ovvero corto circuiti causati da obsolescenza di apparecchiature e interruzioni generalizzati per mancanza di tensione nella rete.

Nella corografia 1:50.000 (**All. 2**) viene individuata la rete di scolo consorziale, l'ubicazione degli impianti idrovori.

Vengono inoltre allegati alla presente ulteriori documenti utili alla gestione dell'emergenza:

- Elenco degli impianti idrovori con le caratteristiche principali e le quote di riferimento dello zero di bonifica (**All. 3**);
- Elenco degli impianti idrovori telecontrollati e dai quali è possibile ottenere informazioni tramite l'App IDROMATIC o accedendo ad internet nel sito www.bonificadeltadelpo.it cliccando in "Pluviometri Consorziali" - Visualizza dati dei pluviometri consorziali" accedendo con login e password nelle aree riservate (**All. 4**);
- Elenco delle aree sofferenti che, durante gli eventi meteorici più gravi dell'ultimo ventennio, hanno evidenziato problemi di difficoltà di scolo ed allagamenti con le motivazioni della sofferenza, le superfici ed altre informazioni utili (**All. 5**);

In fase di allarme gli impianti che, per unità territoriale, dovranno essere presidiati sono i seguenti:

UNITÀ TERRITORIALE N.1 – S.ANNA

Impianto presidiato: BUSIOLA

Impianti da controllare con personale itinerante: Ca' Strenzi, Canal di Valle

Unità operative necessarie: n. 2

Personale individuato: Manfrin Dorianò - cell. 335 1231047

Manfrin Elia - cell. 335 1231046

Personale di riserva: personale avventizio

UNITÀ TERRITORIALE N.2 – ROSOLINA

Impianto presidiato: ROSOLINA

Impianti da controllare con personale itinerante: Gottolo, Cuora, Mediterraneo, Fossone.

Unità operative necessarie: n. 4

Personale individuato: Rossi Giovanni - cell. 335 1231043

Baldin Mario - cell. 335 1231044

Baldin Damiano - cell. 335 1231048

Lazzarin Paolo - cell. 380 2147012

Personale di riserva: personale avventizio

UNITÀ TERRITORIALE N.3 – PORTO VIRO

Impianti presidiati: GRAMIGNARA, CA' GIUSTINIAN, VALLESINA

Impianti da controllare con personale itinerante: Signoria, Sadocca, Passatempo, Mea Specchioni, Scanarello, Ca' Pisani, Ca' Pasta, Chiavichette.

Unità operative necessarie: n. 6

Personale individuato: Crepaldi Giorgio - cell. 335 1231049
Bernardini Ferruccio - cell. 335 1231065
Bagatin Mirco - cell. 335 1231050
Mancin Massimiliano - cell. 328 0555710
Tuzza Michele - cell. 335 1231059
Sarto Davide - cell. 335 1231064

Personale di riserva: personale avventizio

UNITÀ TERRITORIALE N.4 – ISOLA DI ARIANO

Impianto presidiato: GORO – CA' VERZOLA

Impianti da controllare con personale itinerante: Pisana, Conca, Ca'Zen, Corbola.

Unità operative necessarie: n. 4

Personale individuato: Moretto Emanuele - cell. 335 1231051
Ferrari Valerio - cell. 329 3010138
Mantovani Paolo - cell. 335 1231060
Rizzo Diego - cell. 335 6073279

Personale di riserva: personale avventizio

UNITÀ TERRITORIALE N.5 – PORTO TOLLE

Impianto presidiato: SCARDOVARI, BOSCOLO, CA' VENIER, CA' DOLFIN

Impianti da controllare con personale itinerante: Paltanara, Bonello, Pellestrina, Lustraura, Pila, Cento Campi, Alba.

Unità operative necessarie: n. 7

Personale individuato: Pizzoli Gino - cell. 335 1231054
Finotti Roberto - cell. 335 1231055
Cavallari Alberto - cell. 320 7764672
Travaglia Rik - cell. 335 1231056
Pregolato Diego - cell. 335 1231077
Pregolato Massimo - cell. 342 1719573
Discardi Miller - cell. 335 1231067

Personale di riserva: personale avventizio

OFFICINA

Personale elettromeccanico:	Pezzolato Carlo -	cell. 335 1231068
	Turri Luca -	cell. 335 1402801
	Mariotto Raffaele -	cell. 329 0799288
Personale meccanico:	Mantovani Gianpiero -	cell. 335 1231076
	Marangon Daniele -	cell. 335 1231069
	Zucconelli Enrico -	cell. 335 1231076

Visto l'alto rapporto tra impianti da presidiare ed il personale disponibile è utile evidenziare l'impossibilità di mantenere il personale fisso a presidio degli impianti per cui si rende opportuno chiarire che il "presidio" sarà effettuato da personale itinerante ma con frequenza di visita elevato (almeno un controllo ogni ora e con frequenza da concordare con il Capo Settore in funzione di situazioni particolari quali pulizia manuale delle griglie, microinterruzioni di energia elettrica ed altre situazioni particolari.

Qualora si renda necessario, fatte salve le necessità di intervento su opere elettromeccaniche, monitoraggio pompe o gruppi di emergenza, distribuzione carburante, riparazioni varie, il personale d'officina, in accordo tra i capi settore e con l'avvallo della direzione, potrà essere comandato al presidio degli impianti idrovori.

All'attivazione della fase di allarme il Capo Settore e/o l'assistente tecnico competente forniranno immediatamente alla Direzione l'elenco dei gruppi idrovori d'emergenza disponibili presso il Centro Operativo e dei gruppi idrovori d'emergenza già installati lungo la rete di scolo e/o irrigua.

Allegato:

L.R. n.12 dell'8.05.2009, art.22 comma 2 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio"

“Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 (BUR n. 39/2009) - Testo vigente”

NUOVE NORME PER LA BONIFICA E LA TUTELA DEL TERRITORIO

CAPO I – Disposizioni generali e costituzione dei nuovi consorzi di bonifica

Art. 22 - Funzioni dei consorzi di bonifica nel sistema regionale di protezione civile.

1. La Regione riconosce il ruolo svolto dai consorzi di bonifica nell’ambito del sistema regionale di protezione civile, come individuato ai sensi della [legge regionale 27 novembre 1984, n. 58](#) "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile" e successive modificazioni, quale presidio territoriale negli interventi urgenti e indifferibili, diretti al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un'efficace azione di protezione civile.
2. I consorzi di bonifica predispongono e aggiornano annualmente per il comprensorio consortile un piano per l’organizzazione dei servizi di emergenza del settore della bonifica e lo trasmettono alla Giunta regionale, ai fini del coordinamento con il programma regionale di previsione e prevenzione e il piano regionale di concorso in emergenza, di cui alla lettera b) del comma 2 dell’ [articolo 2](#) della [legge regionale 27 novembre 1984, n. 58](#) e successive modificazioni.
3. La Giunta regionale concorre alle spese per la manutenzione degli impianti e delle attrezzature in dotazione ai centri regionali di emergenza previsti dall’ [articolo 8](#) della [legge regionale 1 agosto 1986, n. 34](#) “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell’assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 1986”, nella misura massima del cento per cento.

“Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 (BUR n. 55/1984) - Testo vigente”

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. (1) (2)

Titolo I - Disposizioni generali

Art. 2 - Obiettivi e attività regionali.

1. Le attività regionali in materia di protezione civile sono individuate dalla Giunta regionale in funzione dei seguenti obiettivi:
 - a) prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica;
 - b) miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza;
 - c) efficacia nel ripristino delle normali condizioni di vita;
 - d) diffusione di una specifica cultura di protezione civile.
2. La Giunta regionale in particolare:
 - a) provvede al coordinamento delle attività di protezione civile svolte dagli enti locali, anche predisponendo appositi atti di indirizzo, direttive e linee guida;
 - b) approva, sentito il comitato di cui all'articolo 6, i programmi regionali di previsione e prevenzione relativi alle varie ipotesi di rischio ed il piano regionale di concorso in emergenza;
 - c) favorisce forme di raccordo e collaborazione, per aree omogenee di estensione anche sovracomunale, fra enti locali allo scopo di ottimizzare l'attività di prevenzione, le capacità di intervento e il rapporto con le organizzazioni di volontariato.
3. Le attività di cui al comma 1 consistono in particolare nella:
 - a) predisposizione di studi e progetti finalizzati alla previsione e prevenzione di calamità;
 - b) pianificazione degli interventi di prevenzione, emergenza e di soccorso;
 - c) attivazione di un centro regionale di coordinamento in emergenza dotato anche dei necessari sistemi di collegamento e informativi;
 - d) acquisizione di attrezzature e mezzi di soccorso per costituire una propria dotazione permanente e/o concederli in uso ad enti locali e ad altri enti pubblici, a organizzazioni di volontariato, nonché ad altri organismi facenti parte del sistema nazionale di protezione civile;
 - e) concessione di contributi agli enti locali, ad altri enti pubblici ed a organizzazioni di volontariato per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo;
 - f) adozione di provvedimenti di competenza regionale per il superamento dell'emergenza, il ripristino di beni pubblici e privati danneggiati, nonché per il ripristino di condizioni di sicurezza;
 - g) formazione, informazione ed educazione per la promozione e la diffusione di una specifica cultura di protezione civile. (4)

“Legge regionale 1 agosto 1986, n. 34 (BUR n. 38/1986) - Testo vigente”

PROVVEDIMENTO GENERALE DI RIFINANZIAMENTO E DI MODIFICA DI LEGGI REGIONALI IN CORRISPONDENZA DELL'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1986.

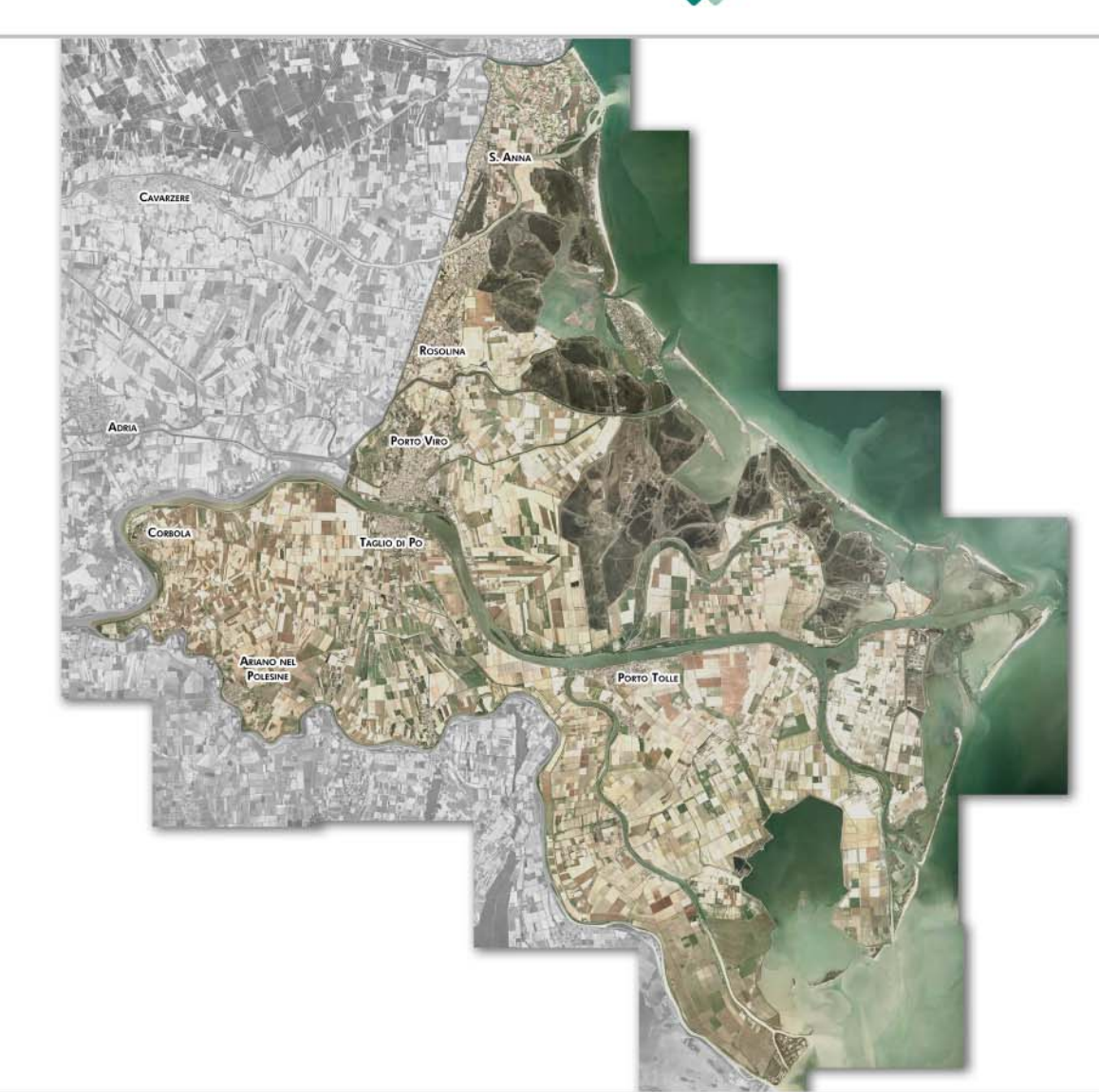
Art. 8 -(Centri di emergenza)

Al fine di realizzare pronti interventi idonei a fronteggiare eventi calamitosi nel settore primario, la Giunta regionale provvede alla costituzione di due centri di emergenza da situarsi nell'“area mestrina ” e nell'“ area del Polesine ”, dotati di attrezzature, elettropompe, gruppi elettrogeni e materiale vario nel limite della spesa complessiva di lire 3.000.000.000 nel 1986 da iscrivere al capitolo 10076.

I centri di emergenza saranno situati rispettivamente presso il Consorzio di bonifica Dese Sile, con sede nel comune di Venezia, e presso il Consorzio di bonifica Delta Po Adige, con sede in Ariano Polesine(RO).

A tale scopo, la Giunta regionale è autorizzata ad approvare i progetti e a concedere ai predetti due Consorzi la realizzazione dei due Centri di emergenza per l'importo massimo di lire 1.500.000.000 ciascuno con le procedure stabilite dalla [legge regionale 16 agosto 1984, n. 42](#) .([9](#))

La dotazione delle attrezzature dei due Centri potrà essere utilizzata dalla Giunta regionale anche per pronti interventi, conseguenti a eventi calamitosi che si rendessero necessari in altre aree del territorio veneto. ([10](#))



PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA DEL SETTORE DELLA BONIFICA - ANNO 2022 -
DISPOSIZIONI

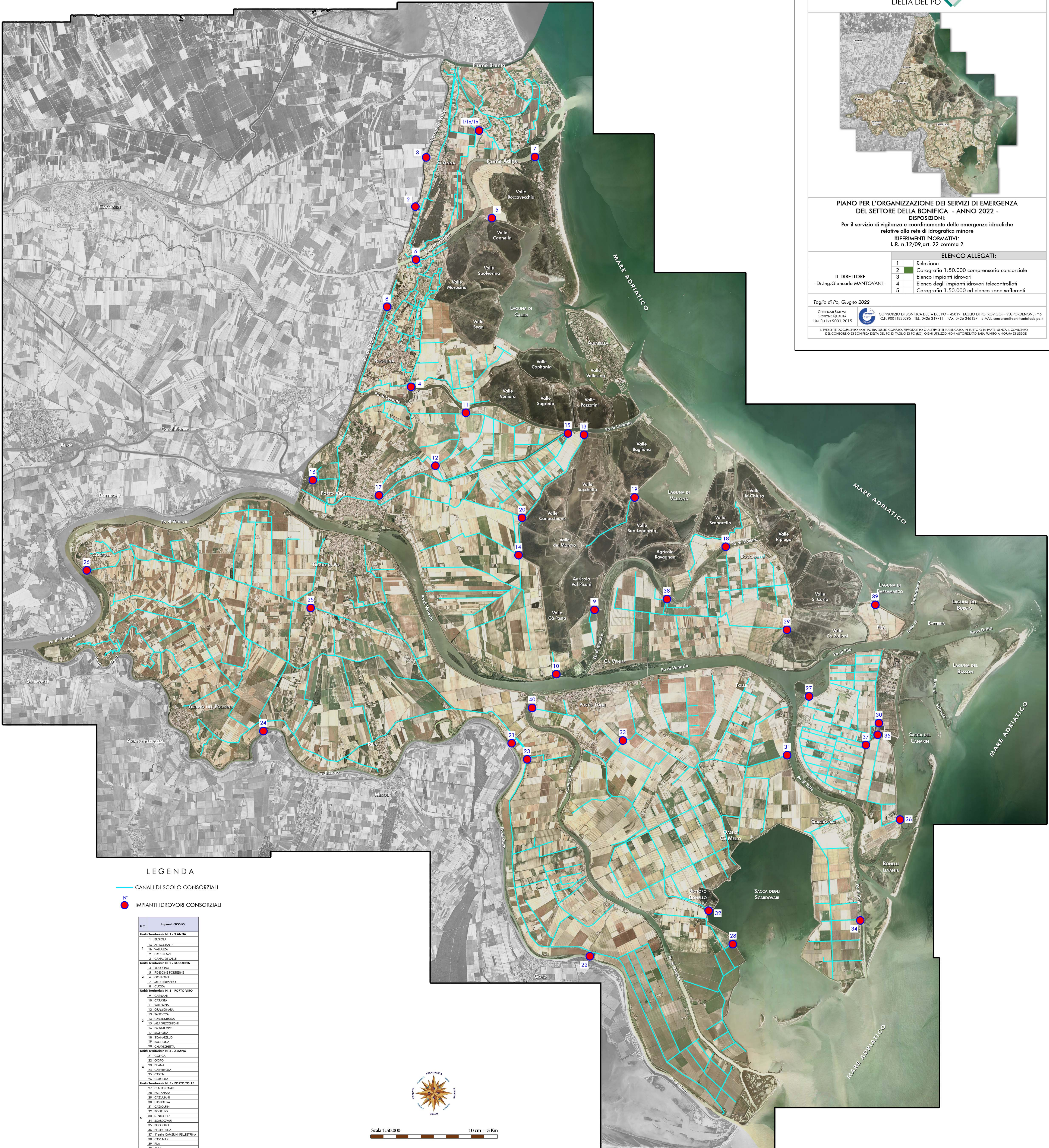
Per il servizio di vigilanza e coordinamento delle emergenze idrauliche relative alla rete idrografica minore
RIFERIMENTI NORMATIVI:
L.R. n. 12/09, art. 22 comma 2

ELENCO ALLEGATI:

1	Relazione
2	Corografia 1:50.000 comprensorio consorziale
3	Elenco impianti idrovori
4	Elenco degli impianti idrovori telecontrollati
5	Corografia 1:50.000 ed elenco zone sofferenti

IL DIRETTORE
-Dr. Ing. Giancarlo MANTOVANI-

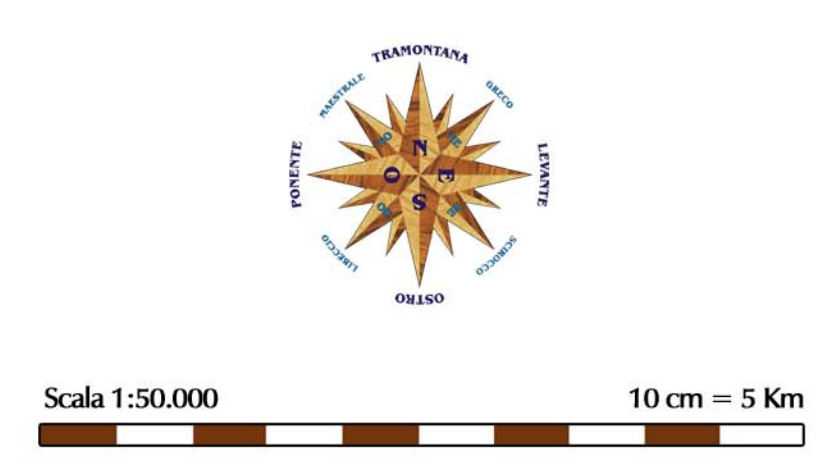
Taglio di Po, Giugno 2022
 CERTIFICAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2015
 CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - 45019 TAGLIO DI PO (ROVIGO) - VIA PORDENONE n° 6 C.F. 90014820295 - TEL. 0429 349711 - FAX 0429 346137 - E-MAIL: consorzio@bonificodeltadelpo.it
 IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRÀ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTREMENTE PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO DI TAGLIO DI PO (RO), CUI UNO DEI NON AUTORIZZATO SARA PUNITO A NORMA DI LEGGE



LEGENDA

- CANALI DI SCOLO CONSORZIALI
- IMPIANTI IDROVORI CONSORZIALI

U.T.	Impianti SCOLO
Unità Territoriale N. 1 - S. ANNA	
1	11. BUDIA
1	16. ALLACONTE
1	18. VALAZZA
1	2. CA STRENO
1	3. CANAL DI VALLE
Unità Territoriale N. 2 - ROSOLINA	
2	4. ROSOLINA
2	5. FOSSONE PORTESINE
2	6. SCOTTOLO
2	7. MEDITERRANEO
2	8. CIUKA
Unità Territoriale N. 3 - PORTO VIKO	
3	9. CARPANE
3	10. CAPASTA
3	11. VALLEPIANA
3	12. GRAMIGNANA
3	13. SARDOCIA
3	14. CASOTTIMANI
3	15. MEA SPECCIONI
3	16. PASATAMPO
3	17. RICHIERA
3	18. SCANARELLO
3	19. BACIFONIA
3	20. CORNICETTA
Unità Territoriale N. 4 - ARIANO	
4	21. CONCA
4	22. GORO
4	23. PRANA
4	24. CAVENESIA
4	25. CAZEN
4	26. COBOLLA
Unità Territoriale N. 5 - PORTO TOLLE	
5	27. CENTO CAMPI
5	28. PALZANNA
5	29. CADAMANI
5	30. LURBAURA
5	31. CACIOLINA
5	32. BONELLO
5	33. S. NICOLO
5	34. SCARDOVARI
5	35. ROSSOLO
5	36. PELLETERNA
5	37. T. SAN CAMERIN PELLETERNA
5	38. CAVENIER
5	39. RIA
5	40. ALBA
TOTALE	





**PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA
DEL SETTORE DELLA BONIFICA - ANNO 2022 -
DISPOSIZIONI:**

**Per il servizio di vigilanza e coordinamento delle emergenze idrauliche
relative alla rete di idrografia minore**

**RIFERIMENTI NORMATIVI:
L.R. n.12/09, art. 22 comma 2**

ELENCO ALLEGATI:

IL DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

1		Relazione
2		Corografia 1:50.000 comprensorio consorziale
3		Elenco impianti idrovori
4		Elenco degli impianti idrovori telecontrollati
5		Corografia 1.50.000 ed elenco zone sofferenti

Taglio di Po, Giugno 2022

CERTIFICATI SISTEMA
GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2015



CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO – 45019 TAGLIO DI PO (ROVIGO) – VIA PORDENONE n° 6
C.F. 90014820295 - TEL. 0426 349711 – FAX. 0426 346137 – E-MAIL consorzio@bonificadeltadelpo.it

Tab. 2

U.T.	Impianto SCOLO		Potenza Installata KW	Portata Totale l/sec	n. pompe per portata n° x l/sec	Quota inizio funzionamento attuale		Quota arresto funzionamento attuale	
						estivo	invernale	estivo	invernale
Unità Territoriale N. 1 - S.ANNA									
1	1	BUSIOLA	550,0	8.600	2X1750+1X2000+2X1550	7,70	6,10	7,40	5,80
	1a	ALLACCIANTE	180	1.900	2X950		6,30		5,95
	1b	VALLAZZA	90	950	1X950		6,30		5,95
	2	CA' STRENZI	61	1.010	1X50+3X320		6,20		6,00
	3	CANAL DI VALLE	20	230	2X40+1X150				
Unità Territoriale N. 2 - ROSOLINA									
2	4	ROSOLINA	808,0	11.800	3X2500+2x2150	6,40	6,40	6,00	6,00
	5	FOSSONE-PORTESINE	90,0	1.400	2X700	7,60	7,60	7,20	7,20
	6	GOTTOLO	119,0	1.120	1X520+1X600	9,00	8,80	8,70	8,30
	7	MEDITERRANEO	66,0	1.200	2X600	6,90	6,90	6,60	6,60
	8	CUORA	150,0	1.950	1X750+2X600	8,80	8,80	8,30	8,30
Unità Territoriale N. 3 - PORTO VIRO									
3	9	CA'PISANI	180,0	1.900	1X1000+1X900	6,00	6,00	5,70	5,70
	10	CA'PASTA	85,0	800	1X550+1X250	6,00	6,00	5,50	5,50
	11	VALLESINA	940,0	10.150	2X2500+1X1750+2X1700	6,50	6,10	6,25	5,85
	12	GRAMIGNARA	150,0	3.100	2X350+4X450+1X600	5,65	5,50	5,50	5,35
	13	SADOLCA	673,0	15.000	4X3750	8,60	8,60	8,30	8,30
	14	CA'GIUSTINIAN	695,0	12.000	2X3000+3X2000	6,00	5,60	5,70	5,35
	15	MEA SPECCHIONI	356,0	3.350	2X1300+1x300+1X450	4,75	4,75	4,60	4,60
	16	PASSATEMPO	345,0	3.900	3X1300	6,00	5,50	5,70	5,15
	17	SIGNORIA	36,6	900	2X450	6,90	6,50	6,90	6,50
	18	SCANARELLO	172,4	1.700	1X800+1X900	7,40	7,40	7,00	7,00
	19	BAGLIONA	720,0	7.852	3X2500+1x352	8,60	8,60	7,20	7,20
20	CHIAVICHETTA	75	925	1X925	6,00	5,60	5,70	5,35	
Unità Territoriale N. 4 - ARIANO									
4	21	CONCA	1030	8.600	1X3000+1X3750+1X1850	6,50	6,00	6,50	6,00
	22	GORO	2.059,0	21.000	7X3000	5,40	5,20	5,20	5,00
	23	PISANA	55,12	1.020	1X300+1X720	5,60	5,40	5,30	5,10
	24	CA'VEZZOLA	1.187,19	11.050	2X3000+1X2000+1x3050	7,00	6,80	6,80	6,60
	25	CA'ZEN	349,0	6.500	2X2000+1X2500	6,10	6,10	5,40	5,40
	26	CORBOLA	55,0	500	1X500				
Unità Territoriale N. 5 - PORTO TOLLE									
5	27	CENTO CAMPI	77,0	800	1X500+1X300	6,00	6,00	5,80	5,80
	28	PALTANARA	281,25	3.730	2X1170+1X1390		6,80		6,45
	29	CA'ZULIANI	132,0	1.000	1X1000				
	30	LUSTRAURA	22,0	290	1X290				
	31	CA'DOLFIN	2.032,5	18.000	4X4500	5,70	5,20	5,40	4,90
	32	BONELLO	528,6	6.500	5X1300	5,70	5,70	5,40	5,40
	33	S. NICOLO'	119,0	2.500	2X750+1X1000	4,85	4,85	4,60	4,60
	34	SCARDOVARI	1.090,0	10.200	3X2200+2X1800		6,30		5,70
	35	BOSCOLO	794,0	8.700	2X2500+1X1800+1X1900	6,30	6,00	6,00	5,70
	36	PELLESTRINA	285,0	2.425	1X600+1X925+1X900	6,20	6,20	5,80	5,80
	37	1° salto CAMERINI PELLESTRINA	60,0	700	2X350				
	38	CA'VENIER	1.062,0	11.000	1X2400+1X3000+1X3100+1X2500	6,20	6,00	6,00	5,80
	39	PILA	88,0	900	2X450	6,90	6,90	6,70	6,70
	40	ALBA	264,00	1.832	2X916	4,85	4,85	4,60	4,60
TOTALE			18.332,66	208.984	n. pompe131				



**PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA
DEL SETTORE DELLA BONIFICA - ANNO 2022 -
DISPOSIZIONI:**

**Per il servizio di vigilanza e coordinamento delle emergenze idrauliche
relative alla rete di idrografica minore**

**RIFERIMENTI NORMATIVI:
L.R. n.12/09, art. 22 comma 2**

ELENCO ALLEGATI:

IL DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

1	Relazione
2	Corografia 1:50.000 comprensorio consorziale
3	Elenco impianti idrovori
4	Elenco degli impianti idrovori telecontrollati
5	Corografia 1.50.000 ed elenco zone sofferenti

Taglio di Po, Giugno 2022

CERTIFICATI SISTEMA
GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2015



CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO – 45019 TAGLIO DI PO (ROVIGO) – VIA PORDENONE n° 6
C.F. 90014820295 - TEL. 0426 349711 – FAX. 0426 346137 – E-MAIL consorzio@bonificadeltadelpo.it

U.T.	Impianto SCOLO		Potenza Installata KW	Portata Totale l/sec	n. pompe per portata n° x l/sec	Quota inizio funzionamento attuale		Quota arresto funzionamento attuale	
						estivo	invernale	estivo	invernale
Unità Territoriale N. 1 - S.ANNA									
1	1	BUSIOLA	550,0	8.600	2X1750+1X2000+2X1550	7,70	6,10	7,40	5,80
	1a	ALLACCIANTE	180	1.900	2X950		6,30		5,95
	1b	VALLAZZA	90	950	1X950		6,30		5,95
	2	CA' STRENZI	61	1.010	1X50+3X320		6,20		6,00
Unità Territoriale N. 2 - ROSOLINA									
2	3	ROSOLINA	808,0	11.800	3X2500+2x2150	6,40	6,40	6,00	6,00
	4	FOSSONE-PORTESINE	90,0	1.400	2X700	7,60	7,60	7,20	7,20
	5	GOTTOLO	119,0	1.120	1X520+1X600	9,00	8,80	8,70	8,30
	6	MEDITERRANEO	66,0	1.200	2X600	6,90	6,90	6,60	6,60
	7	CUORA	150,0	1.950	1X750+2X600	8,80	8,80	8,30	8,30
Unità Territoriale N. 3 - PORTO VIRO									
	8	VALLESINA	940,0	10.150	2X2500+1X1750+2X1700	6,50	6,10	6,25	5,85
	9	GRAMIGNARA	150,0	3.100	2X350+4X450+1X600	5,65	5,50	5,50	5,35
	10	SADOLCA	673,0	15.000	4X3750	8,60	8,60	8,30	8,30
	11	CA'GIUSTINIAN	695,0	12.000	2X3000+3X2000	6,00	5,60	5,70	5,35
	12	MEA SPECCHIONI	356,0	3.350	2X1300+1x300+1X450	4,75	4,75	4,60	4,60
	13	PASSATEMPO	345,0	3.900	3X1300	6,00	5,50	5,70	5,15
	14	SIGNORIA	36,6	900	2X450	6,90	6,50	6,90	6,50
	15	SCANARELLO	172,4	1.700	1X800+1X900	7,40	7,40	7,00	7,00
16	BAGLIONA	720,0	7.852	3X2500+1x352	8,60	8,60	7,20	7,20	
Unità Territoriale N. 4 - ARIANO									
4	17	CONCA	1030	8.600	1X3000+1X3750+1X1850	6,50	6,00	6,50	6,00
	18	GORO	2.059,0	21.000	7X3000	5,40	5,20	5,20	5,00
	19	PISANA	55,12	1.020	1X300+1X720	5,60	5,40	5,30	5,10
	20	CA'VEZZOLA	1.187,19	11.050	2X3000+1X2000+1x3050	7,00	6,80	6,80	6,60
	21	CA'ZEN	349,0	6.500	2X2000+1X2500	6,10	6,10	5,40	5,40
	22	CORBOLA	55,0	500	1X500				
Unità Territoriale N. 5 - PORTO TOLLE									
5	23	CENTO CAMPI	77,0	800	1X500+1X300	6,00	6,00	5,80	5,80
	24	PALTANARA	281,25	3.730	2X1170+1X1390		6,80		6,45
	25	LUSTRAURA	22,0	290	1X290				
	26	CA'DOLFIN	2.032,5	18.000	4X4500	5,70	5,20	5,40	4,90
	27	BONELLO	528,6	6.500	5X1300	5,70	5,70	5,40	5,40
	28	S. NICOLO'	119,0	2.500	2X750+1X1000	4,85	4,85	4,60	4,60
	29	SCARDOVARI	1.090,0	10.200	3X2200+2X1800		6,30		5,70
	30	BOSCOLO	794,0	8.700	2X2500+1X1800+1X1900	6,30	6,00	6,00	5,70
	31	PELLESTRINA	285,0	2.425	1X600+1X925+1X900	6,20	6,20	5,80	5,80
	32	CA'VENIER	1.062,0	11.000	1X2400+1X3000+1X3100+1X2500	6,20	6,00	6,00	5,80
	33	ALBA	264,00	1.832	2X916	4,85	4,85	4,60	4,60
TOTALE			17.492,66	202.529	n. 118 pompe				



PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI EMERGENZA DEL SETTORE DELLA BONIFICA - ANNO 2022 -
DISPOSIZIONI:
Per il servizio di vigilanza e coordinamento delle emergenze idrauliche relative alla rete di idrogRAFICA minore
RIFERIMENTI NORMATIVI:
L.R. n.12/09, art. 22 comma 2

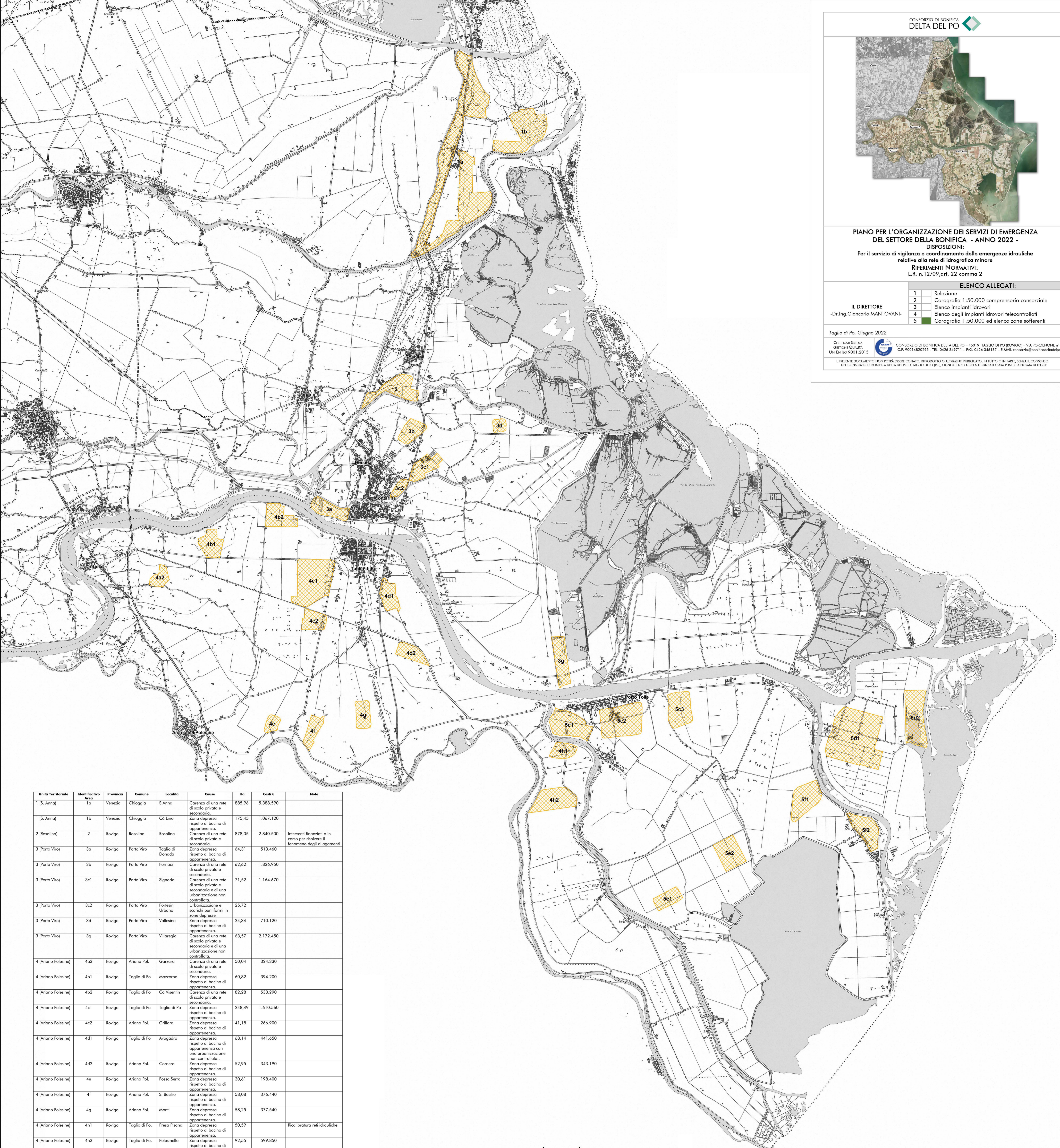
ELENCO ALLEGATI:	
1	Relazione
2	Corografia 1:50.000 comprensorio consorziale
3	Elenco impianti idrovori
4	Elenco degli impianti idrovori telecontrollati
5	Corografia 1:50.000 ed elenco zone sofferenti

Taglio di Po, Giugno 2022

CERTIFICATO SETTIMA
GIUSTIZIA QUANTITATIVA
UNI EN ISO 9001:2015

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - 45019 TAGLIO DI PO (ROVIGO) - VIA PORDENONE, n. 6
C.F. 90014820295 - TEL. 0426 349711 - FAX. 0426 346137 - E-MAIL: consorzio@bonificadeltapolo.it

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTREMENTE PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO DI TAGLIO DI PO (RO), CON UN UTILIZZO NON AUTORIZZATO SECONDO LA NORMA DI LEGGE



Unita Territoriale	Identificativo Area	Provincia	Comune	Localita	Cause	Ha	Costi €	Note
1 (S. Anna)	1a	Venezia	Chioggia	S. Anna	Carenza di una rete di scolo privato e secondario.	885,96	5.388.590	
1 (S. Anna)	1b	Venezia	Chioggia	Cò Lino	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	175,45	1.067.120	
2 (Rosolina)	2	Rovigo	Rosolina	Rosolina	Carenza di una rete di scolo privato e secondario.	878,05	2.840.500	Interventi finanziati o in corso per risolvere il fenomeno degli allagamenti.
3 (Porto Viro)	3a	Rovigo	Porto Viro	Taglio di Donada	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	64,31	513.460	
3 (Porto Viro)	3b	Rovigo	Porto Viro	Fornaci	Carenza di una rete di scolo privato e secondario.	62,62	1.826.950	
3 (Porto Viro)	3c1	Rovigo	Porto Viro	Signoria	Carenza di una rete di scolo privato e secondario e di una urbanizzazione non controllata.	71,52	1.164.670	
3 (Porto Viro)	3c2	Rovigo	Porto Viro	Portesin Urbano	Urbanizzazione e scarichi punitiformi in zone depresse.	25,72		
3 (Porto Viro)	3d	Rovigo	Porto Viro	Vallesina	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	24,34	710.120	
3 (Porto Viro)	3g	Rovigo	Porto Viro	Villaregia	Carenza di una rete di scolo privato e secondario e di una urbanizzazione non controllata.	63,57	2.172.450	
4 (Ariano Polesine)	4a2	Rovigo	Ariano Pol.	Garzara	Carenza di una rete di scolo privato e secondario.	50,04	324.330	
4 (Ariano Polesine)	4b1	Rovigo	Taglio di Po	Mozzorno	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	60,82	394.200	
4 (Ariano Polesine)	4b2	Rovigo	Taglio di Po	Cà Vasinin	Carenza di una rete di scolo privato e secondario.	82,28	533.290	
4 (Ariano Polesine)	4c1	Rovigo	Taglio di Po	Taglio di Po	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	248,49	1.610.560	
4 (Ariano Polesine)	4c2	Rovigo	Ariano Pol.	Grillara	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	41,18	266.900	
4 (Ariano Polesine)	4d1	Rovigo	Taglio di Po	Avogadro	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza con una urbanizzazione non controllata.	68,14	441.650	
4 (Ariano Polesine)	4d2	Rovigo	Ariano Pol.	Comera	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	52,95	343.190	
4 (Ariano Polesine)	4e	Rovigo	Ariano Pol.	Fosso Serra	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	30,61	198.400	
4 (Ariano Polesine)	4f	Rovigo	Ariano Pol.	S. Basilio	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	58,08	376.440	
4 (Ariano Polesine)	4g	Rovigo	Ariano Pol.	Monti	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	58,25	377.540	
4 (Ariano Polesine)	4h1	Rovigo	Taglio di Po	Praso Pisano	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	50,59		Ricalibratura reti idrauliche
4 (Ariano Polesine)	4h2	Rovigo	Taglio di Po	Polesinello	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	92,55	599.850	
5 (Porto Tolle)	5c1	Rovigo	Porto Tolle	Ponte Molo	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	123,04	630.190	
5 (Porto Tolle)	5c2	Rovigo	Porto Tolle	Villanova	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza con una urbanizzazione non controllata.	188,26	964.230	
5 (Porto Tolle)	5c3	Rovigo	Porto Tolle	Bonaparte	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza con una rete di scolo privato corrente.	112,61	576.770	
5 (Porto Tolle)	5d1	Rovigo	Porto Tolle	Polesine Cornerini	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	342,02	2.202.760	
5 (Porto Tolle)	5d2	Rovigo	Porto Tolle	Lustraura	Carenza di una rete di scolo privato e secondario ed una difficoltà di sgrondo.	162,97	792.740	
5 (Porto Tolle)	5e1	Rovigo	Porto Tolle	Ex. Valli	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza con una rete di scolo privato e secondario corrente.	55,63	284.930	
5 (Porto Tolle)	5e2	Rovigo	Porto Tolle	Ex. Valli	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza con una rete di scolo privato e secondario corrente.	105,3	539.330	
5 (Porto Tolle)	5f1	Rovigo	Porto Tolle	Giaretone	Zona depressa rispetto al bacino di appartenenza.	119,73	471.510	
5 (Porto Tolle)	5f2	Rovigo	Porto Tolle	Scardovari	Carenza di una rete di scolo privato e secondario e di una urbanizzazione non controllata.	93,87	396.670	

Legend

- A codice identificativo della Zona a rischio di allagamento
- Zone a rischio di allagamento

